

Gori: «Zone 30, misura di buonsenso» Lega: «Utili solo nelle aree sensibili»

La polemica. Il sindaco ribadisce: «I 30 km all'ora in città non sono una bandiera ideologica»
Ma il Carroccio: «Non si può bloccare tutto». Tremaglia (FdI): «Mobilità, situazione peggiorata»

LUCA BONZANNI

Corre veloce il dibattito (e la polemica) sulle Zone 30. Se il caso Bologna ha innescato le schermaglie a livello nazionale, il tema resta caldo anche su scala locale. Ieri il sindaco Giorgio Gori è tornato sulla questione, rivendicando le scelte fatte e mandando una nuova frecciata a Matteo Salvini, il ministro dei Trasporti (e leader della Lega) che ha imbastito una battaglia in direzione contraria: «I 30 all'ora in città - è l'intervento di Gori ieri su X, il nuovo nome del vecchio Twitter - non sono una bandiera ideologica, ma una misura di buonsenso, da applicare là dove è utile a garantire più sicurezza a chi si muove in auto, in bici o a piedi. A Bergamo la stiamo introducendo con gradualità, e arriveremo all'80% del reticolo viario (non quindi sulle strade principali), sollecitati dai residenti dei quartieri. Quel che Salvini non sa è che lo stanno facendo anche i sindaci del suo partito (Olbia e Treviso tra i primi). In ogni caso la decisione tocca ai Comuni, e non al ministro, proprio in virtù di quell'autonomia che a lui è tanto cara».

Il fronte critico

Sul fronte opposto si schiera la Lega, con un duplice intervento. «Le dichiarazioni del sindaco Giorgio Gori e del suo assessore

alla Mobilità (Stefano Zenoni ha fatto il punto sulle Zone 30 su «L'Eco di Bergamo» in edicola ieri, ndr) mirano ad attaccare il ministro Salvini, che a differenza di loro è dalla parte dei cittadini e del buonsenso - è l'affondo di Rebecca Frassini, deputata bergamasca della Lega -. Non si possono bloccare le città per pura ideologia e Bologna, con le contestazioni che ha avuto, ne è un esempio lampante. Bisognerebbe spiegare agli esponenti del Pd che l'intervento del ministro non va assolutamente contro il federalismo e l'autonomia dei Comuni. In questo caso il ministero interviene se le scelte dei Comuni vanno contro il buonsenso e il bene della comunità. La Lega ribadisce che il limite dei 30 km/h può avere senso in aree sensibili dove ci sono scuole, asili, ospedali o zone a rischio incidenti per la sicurezza dei cittadini, ma non può essere un pretesto per bloccare le città. L'intervento del ministro Salvini serve proprio a fare chiarezza e a introdurre regole per tutti. Il Mit è già al lavoro e a breve arriverà una direttiva per semplificare il tema dei limiti di velocità. Ancora una volta la Lega si dimostra dalla parte dei cittadini, a differenza della sinistra che continua a non avere un contatto con la realtà. Il Pd si dimostra un partito senza programmi e



A Bergamo la Zona 30 sarà estesa all'80% delle vie di quartiere BEDOLIS

sta diventando il partito anti-auto senza rendersi conto di quali siano le esigenze reali di cittadini e lavoratori». «L'assessore Zenoni - interviene anche Alberto Ribolla, consigliere comunale della Lega - afferma che "non si tratta solo di limiti, ma di un fatto culturale". In sostanza conferma la visione ideologica del centrosinistra, che vuole penalizzare i cittadini che lavorano. Nessuno vuole negare la necessità che ci siano Zone 30 nelle aree più delicate, ma questa visione di estendere praticamente a tutta la città una velocità ridotta significa non conoscere i bisogni dei cittadini, e pena-

lizzarli fortemente». Sulla questione interviene anche l'onorevole Andrea Tremaglia (FdI): «Gori dice che la città a 30 all'ora non è una battaglia ideologica, subito smentito dal suo assessore che la rivendica come "scelta culturale". In ogni caso, cambia poco: Bergamo è già una città a 30 km/h di fatto, grazie a Linea C, ciclabili creative, cantieri mal coordinati e scelte urbanistiche discutibili - afferma il deputato -. Tutti problemi che la Giunta Pd ha avuto dieci anni per risolvere, riuscendo addirittura a peggiorarli. Insomma, a Bologna come a Bergamo, le bandierine ideologiche agitate dai so-

dali della Schlein vengono pagate con i disagi dei cittadini, che faticano ad attraversare la città per andare a lavorare o tornare a casa. Per fortuna, a differenza di Bologna, tra pochi mesi i cittadini di Bergamo potranno cambiare marcia e mandare a casa (in colonna...) questa amministrazione di sinistra».

Gli effetti delle Zone 30

Le Zone 30 hanno iniziato a diffondersi soprattutto dagli anni Novanta, prima nel resto d'Europa e poi anche in Italia, sulla base di un principio: ridurre la velocità riduce anche i rischi e le conseguenze di un incidente. Si accorcia ad esempio lo spazio di arresto, cioè la distanza necessaria per fermare un'auto in velocità: a 30 km/h la distanza d'arresto è «solo» di 13 metri, a 50 km/h è invece di 28 (più del doppio). Al tempo stesso, diminuendo la velocità aumenta l'ampiezza del cono visivo di chi è alla guida. Ne conseguirebbe - secondo i sostenitori della misura - una diminuzione dell'incidentalità. Secondo uno studio (ormai datato) condotto a Londra tra il 1986 e il 2006, nelle Zone a 20 miglia orarie (pari a circa 32 km/h) è stata osservata una diminuzione del 42% dei sinistri e del 46% degli incidenti con feriti gravi o morti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia Nel direttivo i coordinatori delle varie zone

Congresso

Coordinamento, ok ai 18 membri proposti da Valois. «Presto un incontro per la campagna elettorale in città»

Il congresso provinciale di Forza Italia di sabato, acclamando coordinatore Umberto Valois, ha scelto anche il coordinamento provinciale del partito, con la lista che ne accompagnava la candidatura. Ne fanno parte Adriana Bellini e Antonella Luzzana (entrambe già vice di Valois) e gli otto (confermati) coordinatori di circoscrizione: Stefano Lorenzi per città e Hinterland, Stefano Mazzoleni per la Valle Seriana, Augusto Baruffi per la Pianura, Maurizio Testa per la Media pianura, Silvano Gherardi per la Valle Brembana, Lella Carpino per l'Isola, Serenella Cadei per il Sebino e la Valle Cavallina, Luca Signorelli per l'area di Seriate. Testa e Signorelli sono anche referenti per gli enti locali. Il coordinamento include inoltre Vincenzo Trapattoni, Alice Arnoldi, Cristina Bresciani, Corrado Danesi, Antonella Mansueti, Daniel Facchinetti, Stefano De Caro e Luigi Stracuzzi.

Prima riunione prevista per gli inizi di febbraio, mentre «a stretto giro organizzeremo un incontro sulla città - dice Valois - che ha la priorità per l'avvio della campagna elettorale». Scelti anche i 15 delegati al congresso nazionale, in programma il 23 e 24 febbraio a Roma.

F. Mor.

Cioccolato superstar Stand sul Sentierone per quattro giorni



La Festa del cioccolato dello scorso anno ha visto 30mila presenze

Da giovedì la festa

Per la felicità dei più golosi, il cioccolato sarà protagonista di una vera e propria festa che animerà nei prossimi giorni il centro di Bergamo. Da giovedì a domenica è in programma l'undicesima edizione della manifestazione organizzata da Promozioni Confesercenti, che porterà sul Sentierone 25 espositori e maestri cioccolatieri provenienti da tutta Italia. Per grandi e piccini ci saranno praline, tartufi e cremini accanto a

barrette, scorze ricoperte di cioccolato e confetti: fondente, al latte, bianco, aromatizzato, speziato, gianduia, il cacao sarà protagonista in ogni gusto e forma. La festa del cioccolato, che torna dopo l'anticipazione dello scorso novembre nella rinnovata piazza Cittadella, apre idealmente l'anno delle fiere e delle feste dedicate al gusto e alla scoperta delle specialità regionali. In città arriveranno operatori da Cuneo, Torino, Verona, Bergamo, Pavia, Monza, Parma, Treviso, Gorizia, Padova, Firen-

ze e Pistoia, ma saranno presenti anche una pasticceria calabrese e due cioccolatieri provenienti da Belgio e Ungheria. Giovedì 25 gennaio alle 16 verrà creata una maxi tavoletta di cioccolato lunga venti metri, realizzata partendo dal cioccolato caldo temperato, che segnerà l'inaugurazione ufficiale della manifestazione con assaggi gratuiti per tutti. Venerdì sera il cioccolato sarà invece protagonista dell'abitualissima cena di solidarietà nella Trattoria di Giuliana D'Ambrosio, con piatto forte le tagliatelle al cacao cucinate secondo una ricetta dei fratelli Cerea del ristorante stellato «Da Vittorio». Sabato, appuntamento con la «Notte Nera», una serata speciale durante la quale gli stand resteranno aperti fino alle 22, mentre domenica lo scultore Bruno Manenti realizzerà una scultura di cioccolata dedicata alla città, partendo da un cubo grezzo di 20 chili. «Siamo pronti a ripartire nel 2024 con tanta dolcezza e con la carica del cacao, puntando come sempre sulla qualità delle materie prime e sulla professionalità dei pasticciatori di tutta Italia - commenta Cesare Rossi, direttore di Promozioni Confesercenti Bergamo -. In questi anni Bergamo si è confermata una delle tappe più importanti del circuito nazionale delle feste del cioccolato. Ci auguriamo di replicare anche i 30mila visitatori dell'anno scorso: un successo sinergico e condiviso con i negozianti della città nel mezzo dei saldi invernali».

Giorgio Lazzari

Polo Scolastico A. Locatelli
Ancora una volta in prima fila verso l'innovazione dell'istruzione italiana
Festeggia l'autorizzazione ricevuta il 18 Gennaio dal ministero
per il suo nuovo corso di studi:

ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO QUADRIENNALE

**UNICO ISTITUTO PARITARIO
TRASPORTI E LOGISTICA
CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO
APPROVATO IN ITALIA***

**PRESENTAZIONE
SABATO 3 FEBBRAIO 2024
ORE 15:00**

*dati estrapolati da: unica.istruzione.gov.it il 19-01-2024

**PRENOTAZIONE OBLIGARIA
Tel. 035 801584 - www.istitutoaeronautico.it**